



Dai politici locali l'appello a sostenere le vittime della crisi

Parte dal Consiglio comunale con i sindaci della Saccisica
l'unanime sos allo Stato per interventi urgenti sul territorio

di Martina Maniero

SANT'ANGELO DI PIOVE

Rabbia e commozione a Sant'Angelo, lunedì sera, alla manifestazione organizzata in segno di solidarietà ai familiari di Maurizio Bertin, l'imprenditore che martedì scorso si è tolto la vita nella propria azienda. Una fiaccolata, a cui hanno partecipato un centinaio di persone (tra questi l'anziana madre, la moglie e la sorella dell'artigiano) ha preceduto un partecipato Consiglio comunale, al quale hanno risposto compatti i sindaci della Saccisica. Presenti, con i propri rappresentanti, anche Ascom, Cgil, Cisl, Upa e Confedercontribuenti Veneto. La seduta si è aperta con un minuto di silenzio per non dimenticare chi, schiacciato dai problemi economici, non ha trovato nelle istituzioni la disponibilità all'ascolto necessaria a superare le difficoltà. Colpa di uno Stato assente, si è detto, di una politica troppo lontana dai

problemi del quotidiano. Dati allarmanti quelli che si registrano in Veneto, dove nel 2012 sono stati 23 i suicidi legati a problemi lavorativi. Alle istituzioni il difficile compito di dare risposte. Unanime la posizione dei sindaci che chiedono allo Stato un cambiamento di rotta, una nuova strategia che alle politiche di rigore affianchi interventi per la crescita. «Siamo vittime di una vecchia politica, incapace di ascoltare le reali esigenze della società» ha detto il sindaco di Sant'Angelo, Romano Boischio, «una politica che per mesi si è fossilizzata sulla parola Imu, perdendo di vista i temi veri dell'economia». «Molto poco possono fare i Comuni, stretti tra patto di stabilità, incertezza sulle entrate e dall'esigenza sempre più pressante di spesa sociale» ha commentato il sindaco di Legnaro, Ivano Oregio Catelan «servono provvedimenti drastici, decisioni che devo esser prese a ben più alti livelli». «È necessaria un'in-

versione di tendenza», ha detto Massimiliano Barison, assessore provinciale al Lavoro, «non possiamo essere quel territorio che quando produce paga e quando è in difficoltà deve arrangiarsi». Grande commozione hanno suscitato le parole della vedova Bertin, che ha raccontato di un uomo preoccupato soprattutto per i propri dipendenti, anche loro con una famiglia da mandare avanti e i conti da far quadrare a fine mese. Parole forti e toccanti, dopo le quali è stato difficile aggiungere altro. La seduta, si è conclusa con la votazione di un documento che verrà presentato a tutte le amministrazioni comunali della Provincia. La delibera impegna i sindaci a chiedere a livello nazionale e regionale un piano per l'occupazione e lo sviluppo, a partire dalle piccole e medie imprese, affinché si possa mettere la parola fine ai tanti suicidi legati alla crisi economica.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

D... delle... parole